

Staccati 5 milioni e 270 mila biglietti nell'ultima stagione, 250mila in più rispetto all'anno scorso: un successo dovuto ai giovani

# Tutti a teatro: il pubblico premia la prosa

Nonostante i tagli al Fus e le difficoltà cui sono sottoposte le compagnie, gli spettatori danno prova di fiducia

teatro rende liberi, ha ragione l'attore-regista campano Toni Servillo mentre si immerge nell'Eduardo di "Sabato domenica e lunedì" o quando rivista i due racconti dello scrittore vicentino Vitaliano Trevisan "Scandisc" e "Drefrag" regalando poi "Il lavoro rende liberi". Se Eduardo fruga con sguardo amaro ed ironico nelle ansie familiari e coniugali dell'Italia del boom, un'Italia così simile a quella di oggi, Trevisan fa altrettanto scavando nelle aspettative frustrate di uomini e donne in cerca di successo e amore in un vuoto Nordest. Servillo, destreggiandosi tra i due autori, regala al pubblico la propria visione del mondo. E lo spettatore, chiamato in causa, dimostra di apprezzare questa "convocazione" a teatro in modo sempre più netto. E sono proprio i giovani a decretare, ultimamente, il successo del teatro su cinema e televisione. La prosa, infatti, piace.



Vitaliano Trevisan

Lo rileva la Borsa del Teatro del Giornale dello Spettacolo, secondo la quale il pubblico ha «dato prova di fiducia e passione» nonostante le difficoltà cui sono sottoposte tutte le realtà di prosa, costrette a fronteggiare i tagli finanziari imposti dal governo di centro-destra. E infatti sono 5 milioni 270 mila i biglietti staccati finora nella stagione teatrale 2005-2006, e cioè 250 mila in più rispetto all'analogo periodo della stagione precedente (il confronto va dal 1 luglio 2005-2 aprile 2006 con lo stesso periodo del 2004/2005). La spesa è invece passata da 75 milioni 953 mila euro del 2004-2005 a 81 milioni 894 mila del 2005-2006.

Secondo il Giornale dello Spettacolo, l'interesse per il teatro è andato via via aumentando e, come hanno confermato anche i dati Siae per il 2005, si può davvero parlare di un vero e

proprio boom, soprattutto se si considerano i tagli al Fondo Unico per lo spettacolo (Fus) e le enormi difficoltà strutturali a cui sono sottoposte le realtà della prosa, con spettacoli che nascono e vivono tra mille ostacoli. E in contesto fortemente penalizzato, fomentato dalle polemiche e persino dalle ripicche dei politici nei confronti degli operatori, il pubblico italiano, nonostante tutto, dà prova di fiducia e passione.

L'andamento positivo rilevato dalla Borsa Teatro è confermato anche dal direttore dell'Ente Teatrale Italiano, Marco Giorgetti: «Nei teatri gestiti dall'Eta, a Roma, Firenze e Bologna, l'andamento della stagione è stato finora particolarmente

brillante. Motivo di grande soddisfazione è che gli spettacoli sono frequentati da numerosi giovani, dando prova di un ricambio generazionale che conforta per i programmi futuri».

Si riscontra, tutto sommato, notevole entusiasmo per il teatro, con un'attenzione

«rivolta principalmente ai classici che vengono applauditi da tutte le fasce del pubblico come Maestri». Anche il critico Andrea Bisicchia punta l'attenzione sull'aumento della presenza dei giovani a teatro: «Nel mio girovagare come critico da una sala teatrale all'altra, noto con piacere un forte afflusso di pubblico giovane, fenomeno che negli ultimi tempi si è manifestato in modo marcato. È evidente il desiderio delle nuove generazioni di fuggire dall'assillante limite degli spettacoli virtuali della televisione, per inoltrarsi nel magico mondo del reale e del sociale. Il teatro è più che mai vivo, sbaglia chi lo penalizza nelle sue istituzioni, e chi, nell'indifferenza, gli assegna un ruolo secondario».

R.C.



Anna Bonaiuto e Toni Servillo in "Sabato domenica e lunedì" di Eduardo

